

STORIA ECONOMICA

A N N O X X V (2 0 2 2) - n. 2



Edizioni Scientifiche Italiane

Direttore responsabile: LUIGI DE MATTEO

Comitato di Direzione: ANDREA CAFARELLI, GIOVANNI CECCARELLI, DANIELA CICCOLELLA, ALIDA CLEMENTE, FRANCESCO DANDOLO, LUIGI DE MATTEO, GIOVANNI FARESE, ANDREA GIUNTINI, ALBERTO GUENZI, AMEDEO LEPORE, STEFANO MAGAGNOLI, GIUSEPPE MORICOLA, ANGELA ORLANDI, PAOLO PECORARI, GIAN LUCA PODESTÀ, MARIO RIZZO, GAETANO SABATINI

La Rivista, fondata da Luigi De Rosa nel 1998, si propone di favorire la diffusione e la crescita della Storia economica e di valorizzarne, rendendolo più visibile, l'apporto al più generale campo degli studi storici ed economici. Di qui, pur nella varietà di approcci e di orientamenti culturali di chi l'ha costituita e vi contribuisce, la sua aspirazione a collocarsi nel solco della più solida tradizione storiografica della disciplina senza rinunciare ad allargarne gli orizzonti metodologici e tematici.

Comitato scientifico: Frediano Bof (Università di Udine), Giorgio Borelli (Università di Verona), Aldo Carera (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Francesco D'Esposito (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara), Marco Doria (Università di Genova), Giulio Fenicia (Università di Bari Aldo Moro), Luciana Frangioni (Università di Campobasso), Paolo Frascani (Università di Napoli "L'Orientale"), Maurizio Gangemi (Università di Bari Aldo Moro), Germano Maifreda (Università di Milano), Daniela Manetti (Università di Pisa), Paola Massa (Università di Genova), Giampiero Nigro (Università di Firenze), Nicola Ostuni (Università Magna Græcia di Catanzaro), Paola Pierucci (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara), Giovanni Vigo (Università di Pavia), Giovanni Zalin (Università di Verona)

Storia economica effettua il referaggio anonimo e indipendente.

Direttore responsabile: Luigi De Matteo, e-mail: ldematteo@alice.it.

Direzione: e-mail: direzione@storiaeconomica.it.

Redazione: Storia economica c/o Daniela Ciccolella, CNR-ISMed, Via Cardinale G. Sanfelice 8, 80134 Napoli.

Gli articoli, le ricerche, le rassegne, le recensioni, e tutti gli altri scritti, se firmati, esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

Amministrazione: Edizioni Scientifiche Italiane, via Chiatamone 7, 80121 Napoli – tel. 081/7645443 pbx e fax 081/7646477 – Internet: www.edizioniesi.it; e-mail: periodici@edizioniesi.it

Registrazione presso il Tribunale di Napoli al n. 4970 del 23 giugno 1998.

Responsabile: Luigi De Matteo.

Copyright by Edizioni Scientifiche Italiane – Napoli.

Periodico esonerato da B.A.M. art. 4, 1° comma, n. 6, d.P.R. 627 del 6 ottobre 1978.

SOMMARIO

ANNO XXV (2022) - n. 2

- Paolo Pecorari (1943-2022)* p. 269
Paolo Pecorari. Un profilo biografico e professionale, di Mario Robiony » 271

L'INDUSTRIA CONSERVIERA IN ETÀ CONTEMPORANEA.
PRODUZIONE, CONSUMO, CONTROLLI E TECNOLOGIA
(XIX-XX SECOLO)
a cura di Stefano Magagnoli

- L'altro volto della manifattura. L'industria conserviera italiana tra Otto e Novecento: un'introduzione* di Stefano Magagnoli » 277

Parte I - La lavorazione del pomodoro

- CLAUDIO BARGELLI, STEFANO MAGAGNOLI, *La "febbre rossa". La nascita del "distretto del nord" delle conserve di pomodoro (Parma, XIX-XX secolo)* » 289

- LUCIANO MAFFI, MARCO VERZELLESI, *Cooperare per crescere: il Consorzio Casalasco del Pomodoro* » 319

- RENATO GHEZZI, *L'industria del pomodoro in scatola e l'emigrazione italiana* » 343

Parte II - La lavorazione degli ortaggi, della carne e del pesce

- MANUEL VAQUERO PIÑEIRO, *Tempi moderni a tavola: carne in scatola, estratti, brodi e dadi in Italia tra XIX e XX secolo* » 367

- DARIO DELL'OSA, *Produzione e consumo di conserve alimentari per uso militare in Italia (1860-1940)* » 395

EZIO RITROVATO, <i>Tra mercato, politica e Stato: l'industria di conserve</i> La Rocca	» 417
FRANCA PIROLO, <i>Un'azienda conserviera siciliana: la "Tonnara San Cusumano Nino Castiglione"</i>	» 437
Parte III - La scienza applicata ai cibi e ai contenitori: gli esperti e le leggi	
LAURA PROSPERI, <i>Nicolas Appert, eroe moderno dell'anti-spreco: tecnica, scienza e tecnica senza scienza</i>	» 463
GIANPIERO FUMI, <i>Secondo gli esperti e le leggi. La nascita di un regime istituzionale per i prodotti alimentari in Italia (1870-1914)</i>	» 471
RITA D'ERRICO, <i>A scatola chiusa. Note sull'evoluzione della disciplina sanitaria italiana del settore conserviero nel secondo dopoguerra</i>	» 491
PAOLO TEDESCHI, <i>Alle origini dell'Europa dei golosi: la prima (mancata) direttiva CEE su confetture, marmellate, gelatine di frutta e crema di marroni</i>	» 505
Parte IV - La scatola prima e dopo: produzione industriale, consumo culturale	
VALERIO VARINI, <i>Banda stagnata e cibo in scatola: un connubio industriale</i>	» 523
LAURA BRAMBILLA, <i>Le collezioni di lattine e scatolette alimentari: una fonte d'informazione storica e tecnologica e una sfida per i musei</i>	» 543
Parte V - Oltre le conserve in scatola	
ALBERTO GRANDI, <i>I conflitti del ghiaccio. Il freddo artificiale in Italia dal 1890 al 1920</i>	» 565
FRANCESCO CHIAPPARINO, <i>Settore conserviero, surgelati e integrazione agricoltura-industria. Surgela, SME e intervento pubblico nell'industria del freddo (1965-1993)</i>	» 589
MARIA STELLA ROLLANDI, ANDREA ZANINI, <i>La lunga traiettoria di una produzione di nicchia: la frutta candita in Liguria tra Otto e Novecento</i>	» 611
NICOLA MARTINELLI, LUIGI ALBERTO BENINCASO, <i>Non solo aceto: il caso Ponti</i>	» 629

PAOLO PECORARI.
UN PROFILO BIOGRAFICO E PROFESSIONALE

Paolo Pecorari è scomparso l'11 settembre 2022. Nato a Bari il 9 febbraio 1943, da famiglia originaria di Chiopris Viscone, dopo l'adolescenza in Friuli e la gioventù in Molise – dove, a Isernia, frequentò il liceo –, nel 1960 si immatricolò alla Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Venezia per poi trasferirsi, nell'anno accademico 1962-63, al corso di laurea in Materie letterarie della Facoltà di Magistero dell'Università di Padova. Si laureò con lode il 25 febbraio 1969 con una tesi dal titolo *Jacopo Monico (1778-1851) cardinale e patriarca di Venezia*, sotto la guida del professor Aldo Stella, suo maestro e riferimento scientifico che lo avviò alla ricerca storica.

La sua spiccata vocazione per la ricerca si manifestò almeno dai primi anni Settanta, nella scia dei rapporti che aveva stabilito con il *gotha* degli storici padovani¹ e in generale con l'ambiente cattolico veneto². A partire dal 1971 pubblicò vari contributi su temi risorgimentali in «Archivio Veneto», «Critica letteraria» e «Rivista di storia della Chiesa in Italia», e nel 1976 apparve la sua prima monografia, *Libertà di coscienza e moderatismo politico: «Diario» inedito di mons. Jacopo Bernardi sul Concilio Vaticano*. L'approdo ai ruoli universitari non fu immediato, per quindici anni insegnò materie letterarie nelle scuole³. Una svolta nella vita professionale di Paolo Pecorari si ebbe nel 1977: gli fu affidato l'incarico di supplente di

¹ Tra i quali, oltre a Stella, Paolo Sambin e Federico Seneca.

² Da Angelo Gambasin, a Silvio Tramontin, a mons. Luigi Pesce.

³ Dalle scuole elementari (1961-68) alle medie (1969-73), e infine all'ITIS Carlo Zuccante di Mestre (1974-85).

Storia moderna nella Facoltà di Magistero dell'Università di Padova (sede di Verona) e diede alle stampe, per i tipi di Città Nuova editrice, *Ketteler e Toniolo. Tipologie sociali del movimento cattolico in Europa*. Nella monografia, nell'«offrire un contributo ad una ideale storia europea del movimento cattolico», Pecorari cominciò a misurarsi con temi di ricerca che poi avrebbe sviluppato sul piano metodologico e interpretativo in *Giuseppe Toniolo e il socialismo. Saggio sulla cultura cattolica tra '800 e '900* (1981); volume che, nell'inaugurare la collana «Il mondo moderno e contemporaneo», diretta da Aldo Stella e Giulio Guderzo, ebbe, tra gli altri, il merito di far uscire dalla penombra storiografica l'opera del maggior esponente del pensiero sociale cristiano tra XIX e XX secolo.

Del resto, la figura e l'opera di Toniolo appaiono centrali negli studi di Paolo Pecorari. Gli interessi dell'economista e sociologo veneto lo portarono ad ampliare gli ambiti delle sue ricerche e a dedicarsi a temi spiccatamente di carattere economico e finanziario: dalla crisi del modello liberistico postunitario al concetto di Stato sussidiario, dalla cooperazione di credito al rapporto tra etica ed economia, dallo «spirito del capitalismo» alle sue trasformazioni nelle economie industrializzate⁴. All'inizio degli anni Ottanta, dopo aver ottenuto, sempre presso l'Ateneo patavino, l'incarico di Storia contemporanea, avviò le prime ricerche sul pensiero e l'opera di Luigi Luzzatti (1841-1927), giurista ed economista veneziano, insigne figura di statista dell'Italia del tempo, le cui carte, conservate presso l'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, Paolo Pecorari seppe valorizzare nella ricostruzione di aspetti fondamentali della storia d'Italia tra Otto e Novecento. Alla prima monografia, *Luigi Luzzatti e le origini dello «statalismo» economico nell'età della Destra storica* (1983), seguirono numerosi altri studi su questioni bancarie – dagli istituti di emissione alle banche popolari –, monetarie – dall'Unione monetaria latina alla Conferenza monetaria di Genova del 1922 – e finanziarie – dai rapporti tra finanza e debito pubblico alle crisi bancarie. Si tratta di scritti che confluirono nella collana «Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi», da lui diretta insieme a Pier Luigi Ballini, o si concretizzarono in altri lavori monografici, curatele, articoli su riviste e relazioni a convegni nazionali e internazionali.

⁴ Una sorta di bilancio nel più recente *Giuseppe Toniolo. Etica, cooperazione, economia*, Roma 2014.

L'ampia produzione scientifica e la qualità dei risultati ottenuti⁵ gli valsero il passaggio nei ruoli dell'Università: vincitore di concorso, nel maggio del 1985 fu nominato Professore associato di Storia contemporanea all'Università di Padova, ma, a poco più di un anno, nell'ottobre del 1986, vincitore di un nuovo concorso, divenne Professore straordinario di Storia economica presso la Facoltà di Economia e commercio dell'Università degli studi di Trento. La permanenza in Trentino fu breve, dacché nel 1987 venne chiamato a Udine, dove, sempre in qualità di 'straordinario', andò a far parte del ristretto gruppo di professori che avviarono la neonata Facoltà di Scienze economiche e bancarie. Divenuto nel 1989 Professore ordinario di Storia economica italiana dall'Unità nazionale, diede un importante contributo allo sviluppo della Facoltà, assumendo dal 1993 al 1996 e dal 1999 al 2005 le cariche di Direttore del Dipartimento di Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari e di membro del Senato accademico. Andato in pensione alla fine del 2012, l'anno seguente gli fu conferito il titolo di professore emerito.

Fu socio di numerose accademie e società scientifiche: dal già ricordato Istituto Veneto di scienze lettere ed arti all'Accademia galileiana, dalla Deputazione di Storia patria per le Venezie a quella per il Friuli, dall'Istituto per il Risorgimento italiano all'Istituto Pio Paschini di Udine, dall'Accademia di scienze lettere e arti di Udine all'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza. Fu tra i fondatori, nonché membro del collegio dei docenti, del Dottorato di ricerca in Storia economica istituito nel 1994 dalle Università di Milano Cattolica, Siena, Udine e Verona (sede amministrativa). Autore di oltre duecento pubblicazioni, assieme alla Biblioteca Luzzattiana fondò e diresse la collana «Storia, economia e società in Friuli». È stato membro del Comitato di direzione di «Storia economica», fin dalla fondazione, nel 1998, e dell'International Advisory Board di «The Journal of European Economic History», mentre ha proficuamente collaborato con alcuni quotidiani nazionali, tra cui «Avvenire» e «L'Osservatore Romano».

Nel tratteggiare un profilo professionale di Paolo Pecorari merita almeno un cenno la sua attività di docente. Le migliaia di studenti che hanno assistito alle sue lezioni di storia economica, di storia della finanza, di storia del pensiero economico, ne apprezzavano la chia-

⁵ Al volume su Toniolo del 1981 tra l'altro fu conferita la medaglia d'oro al Premio Amantea per la saggistica nel 1983.

rezza espositiva, i continui riferimenti al presente, e la disponibilità all'ascolto e al dialogo. La serietà imposta dal ruolo era accompagnata dalla gentilezza nei modi, capace di trasformare il timore reverenziale in semplice, ma sincero, rispetto. Chi ha avuto la fortuna di esserne allievo sapeva di poter contare sulla sua presenza e, soprattutto, sui suoi preziosi consigli, offerti sempre con inusuale modestia. La scrupolosa attenzione dedicata alla correzione dei testi – fossero tesi di laurea o bozze da licenziare per la stampa – era non solo un tratto distintivo del suo metodo di lavoro, ma anche un segno della sua grande generosità.

MARIO ROBIONY

Università degli Studi di Udine